

# IL SIGNORE DELLE ELICHE

Bumoto 06 ottobre 2008 Triumph Daytona T595

Il signore delle eliche. Esilarante racconto, scritto da Calimero quando era ancora AlexLugano, un normale sfizzerotto.



Il racconto fantastico, ha come ambientazione la «Terra di Mezzombardia» popolata da diverse razze di motociclisti, di cui quattro sono quelle principali:

- gli uomini sport-tourer,
- gli elfi-fighetti
- i nani pochi-kilometri e
- gli hobbit-mangiatori di panini.

Questi ultimi fisicamente sono simili a degli uomini ma con grandi piedi pelosi, che nascondono sotto stivaloni Savannah-bmw. Al centro della vicenda c'è l'anello dell'elica che casualmente si trova nelle mani di un hobbit: Mattbilbo Barbaggins.

L'anello-elica ha una caratteristica: se viene messo on-line rende famoso e forte e l'amministratore è in grado di percepire il mondo del virtuale, togliendo risorse importanti, anche nel reale al gran

patron e principale bmw-club Viscontsauron, il quale però, tenta con ogni mezzo d'impossessarsene per avere un potere senza limiti.

La leggenda dell'Elica:

Racconta il libro che anticamente l'emissario del Male, Viscontsauron abbia insegnato agli elfi-fighetti ad andare in moto e radunarsi tra bmw-isti. Viscontsauron crea diversi club per elfi, uomini e nani per promuovere queste attività, infine crea un unico club per se, il più potente di tutti, che serve a controllare tutti gli altri club, dandogli il suo stesso nome Viscontsauron appunto.

Legando il potere magico di queste diverse razze al potere dei club da lui creati egli potrà così sconfiggerle e sottometterle. Gli elfi-fighetti, si rendono conto però dell'inganno di Viscontsauron e nascondono le proprie bmw da Viscontsauron. Quelli della razza umana sport-tourer, ed i nani-pochikilometri che non lo fanno, finiscono per essere schiavi di Viscontsauron sotto forma di Gentlemen-Bikerazgul, creature simili a spettri, ma in grado di interagire con il mondo reale, al servizio di Viscontsauron.

Dopo alterne vicende una grande coalizione di elfi-fighetti, guidati da Fiffegolas, uomini-sportourer e nani pochi-kilometri, si scontra contro Viscontsauron e momentaneamente lo sconfigge. Viscontsauron privo di gran parte della sua forza è costretto a lasciare il campo e l'anello dell'elica che cade in mano dell'hobbit Mattbilbo Barbaggins.

LA COMPAGNIA DELL'ELICA:

La leggenda dell'elica è la premessa cronologica indispensabile per comprendere la successiva vicenda. Sono passati circa 5 mesi da quando Mattbilbo Barbaggins si è impossessato dell'anello che ha capacità d'aggregare motociclisti, ma l'hobbit, che è ritornato a vivere nella « Valttelcontea », il paese degli hobbit, non è a conoscenza della vera natura dell'oggetto di cui è venuto in possesso. Mattbilbo Barbaggins riceve frequentemente le visite di Mariandalf 54, uno stregone che lo ha accompagnato in precedente avventure.

Mario54andalf convince Mattbilbo Barbaggins dei poteri eccezionali dell'anello e lo convince a lasciare l'anello a suo nipote Carefrodo, che avrà l'ingrato compito di distruggerlo. Mattbilbo Barbaggins gli fa quindi abbandonare la Valttelcontea.

L'anello passa così a Carefrodo.

Dopo qualche tempo Mariandalf 54 ritorna avendo la certezza del sospetto di sempre ovvero che l'anello dell'elica preso da Mattbilbo Barbaggins e ora in possesso di Carefrodo è l'anello di Viscontsauron. Mariandalf 54 rivela a Carefrodo che l'anello può essere distrutto in un solo modo: lanciandolo nel traffico di Monte Napoleone, una strada dove si trovavano un sacco di fighetti-bmw. Ma Monte Napoleone è vicinissimo alla Torre Sandonatoscura, la fortezza in cui vive Viscontsauron.

Questi che ha inoltre ha riacquisito la sua antica forza si prepara a lanciare una guerra d'immagine per iscrivere i motociclisti ancora liberi.

Mariandalf 54 consiglia Carefrodo di partire portando con se amici fidati e di avviarsi nel tentativo di distruggere l'anello. E così fa Carefrodo verrà accompagnato da Samnipper, il suo giardiniere.

Carefrodo si allontana da casa appena in tempo. I Gentlmen-Bikerazgul che hanno assunto le sembianze di cavalieri bmw vestiti di nero su moto-lucenti sono già sulle loro tracce. Viscontsauron infatti è riuscito a catturare Gollumbecco giallo da cui ha saputo che l'anello era entrato in possesso del signor Mattpilbo Barbaggins.

Comincia un'avventuroso inseguimento: gli hobbit sfuggono per un pelo alla cattura. Per sviare il nemico che è sulle loro tracce si avviano per una strada pericolosa e si trovano ad affrontare due momenti di grande difficoltà. Faticosamente gli hobbit giungono a p.zza Wagnerrea dove, alla locanda del puledro-kookai, incontrano Bumotaragorn . Questi non è altro che l'erede al trono di BMWdor, regno ora governato dai Sovrintendenti, pronto a riprendersi il regno una volta sconfitto Viscontsauron. Bumotaragorn attendeva gli hobbit su richiesta di Mariandalf 54 suo amico di sempre e riesce a convincerli a viaggiare insieme.

Il ritardo di Mariandalf 54 è dovuto alle sue vecchie e stanche “glorie”. Lo stregone è stato chiamato a Mandellisengard da Guzzaruman il più potente degli appartenenti al suo ordine. Guzzaruman vuole infatti convincere Mariandalf 54 ad aiutarlo ad impossessarsi dell'anello, per rendere di nuovo grande il marchio lariano. Ma Mariandalf 54 rifiuta e Guzzaruman lo imprigiona in una torre della sua fortezza. Riuscirà a scappare solo successivamente, dopo aver riparato un'odiata bicilindrica.

Intanto gli hobbit accompagnati da Bumotaragorn sono sempre inseguiti dai Gentlmen-Bikerazgul, che li raggiungono al Colle bmwevento-day. Nello scontro Carefrodo viene danneggiato irrimediabilmente ai freni. I cavalieri neri vengono messi in fuga da Bumotaragorn con un epico burn out, successivamente incita gli hobbit a riprendere la corsa.

Carefrodo peggiora: una scheggia della pastiglia gli danneggia il disco dei freni. Dopo 15 ore arrivano al guado del Ticinen qui sono soccorsi da Sgommarwen (figlia di Timelrond e promessa sposa di Bumotaragorn). Carefrodo riesce ad attraversare il guado: i Gentlmen-Bikerazgul vengono investiti da un'inondazione scatenata da Mariandalf 54 , ma la marea d'acqua bloccherà solo le loro moto.

Nasce la compagnia - A casa di Timelrond a Grancia-Burrone si tiene un consiglio tra le diverse persone giunte da ogni parte dalla terra di Terra di Mezzombardia. Carefrodo incontra Mattpilbo Barbaggins che tra un panino e l'altro si è recato da Timelrond per scrivere la storia della sua vita e delle vicende legate a quelli dell'elica ed alla ghisa.

Alla fine si decide di creare una compagnia di diverse persone guidata dall'esperienza di Mariandalf 54: oltre agli hobbit ed a Bumotaragorn ne fanno parte anche Fiffegolas l'elfo, Alexlugimli un nano, e Sirjomir il figlio di Maidomethor il Sovrintendente di BMWdor giunto da Timelrond per chiedere aiuto dato che i Gentlmen-Bikerazgul di Viscontsauron sono pronti a scagliarsi contro la sua città.

Come noto, il compito della compagnia è accompagnare il portatore dell'anello Carefrodo fino a Monte Napoleone dove l'anello deve essere gettato in strada per essere distrutto.

Le invettive lanciate da Guzzaruman costringono però i valorosi a dover abbandonare la strada prescelta di un'associazione virtuale ed avveturarsi nei pericolosi labirinti legali per creare un qualcosa di concreto . Qui in agguato li attendono centinaia di Japsorchi e un pericolo ancora più grande: il "F.M.I.log" un demone utilizzato anticamente dallo spirito del Male, (di cui Viscontsauron è un semplice emissario) per torturare i motociclisti.

Lo scontro è feroce la compagnia riesce a fuggire ma Mariandalf 54 cade avvinto al F.I.M.log in un fosso-burocratico.

I superstiti proseguono il cammino fino ad arrivare a Dolomithorien , un magico reame creato dagli elfi nelle foreste delle terre alte. Qui si stagliano maestose le statue di Viggenlund un elfo prode motociclista caduto a suo tempo in spirali cabrio-sardomobilistiche. A seguirli però c'è una nuova minaccia: si tratta di Ghisollum , la creatura che ha scoperto decenni prima il segreto della ghisa.

La compagnia si ferma per qualche giorno a Dolomithorien dove la regina degli elfi Ciminaladriel fa loro alcuni doni e mostra a Carefrodo alcune speciali pastiglie per i freni. La compagnia riprende il viaggio più spedita grazie alle pastiglie avute da Ciminaladriel.

Dopo qualche tempo vengono sfidati dagli Japsorchi e decidono di fermarsi per battere i mostri. Qui Bumotaragorn , Alexlugimli e Fiffegolas affrontano e sverniciano le orde dei Japsorchi.

Carefrodo sale su un passo, lì viene raggiunto da Sirjomir che tenta di impadronirsi dell'anello. Carefrodo scappa e raggiunto da Samnipper si allontana verso San Donador, la terra di Viscontsauron...

#### “LE DUE TORRI”

- Subito dopo la fuga di Carefrodo un gruppo di Japsorchi attacca sfidando Reperry e Pipezio 51 (hobbit amici di Carefrodo).

Sirjomir ripresosi dal suo gesto di follia tenta di difenderli sfidando i Japsorchi ma viene sbattuto per terra facendo un bel ruzzolone. I due hobbit vegono rapiti.

Bumotaragorn, Fiffegolas e Alexlugimli decidono di mettersi all'inseguimento dei rapitori lasciando che Carefrodo vada incontro al suo destino.

L'inseguimento comincia ma i tre non riusciranno mai a raggiungere i Japsorchi che forti di oltre 150 CV, sul dritto sono impendibili. Si imbattono invece in Guidodapeomer capo militare del regno di Mattlohan . Guidodapeomer li aiuta a cercare gli hobbit spiegando ai tre che è stato lui a battere i Japsorchi abbagliandoli con i suoi faretti. Ma degli hobbit non c'è traccia.

Gli hobbit infatti approfittando dell'attacco dei cavalieri di Mattlohan sono riusciti a fuggire. Pipezio 51 e Reperry finiscono nella foresta di Triuangorn, bosco abitato da creature simili a motociclisti, detti “fermoni” per la loro innata prudenza, ma dotati di intelligenza e buone capacità di movimento.

E proprio a Triuangorn che incontrano Barbalbero un antenato non evoluto di Mattbilbo Barbagins. Successivamente finiscono per imbattersi anche in Mariandalf 54 che loro credevano spacciato. Mariandalf 54 racconta loro di essere riuscito a sconfiggere il F.M.I.log solo dopo un lungo combattimento e di essere arrivato lì per chiudere definitivamente il suo confronto con Guzzaruman e tutta la stirpe bicilindrico-lariana.

Guzzaruman infatti ha radunato nella sua fortezza un grande esercito di Japsorchi, Guzzismalvagus e Gentlmen-Bikerazgul per impossessarsi del regno di Mattlohan e impadronirsi poi dell'anello: grazie al quale lo stregone potrebbe riuscire a prendere il posto di Viscontsauron.

Intanto Bumotaragorn, Fiffegolas e Alexlugimli dopo aver incontrato anche loro Mariandalf 54 giungono a Milanolas capitale del regno di Mattlohan. Mariandalf 54 li aiuta a sottrarre re 4Forroden dall'incantesimo di Guzzaruman. 4Forroden si desta dall'inerzia in cui lo aveva condotto lo stregone e decide, dopo aver acquistato una splendida “K” di mobilitare i cavalieri dell'Elica per combattere Guzzaruman.

Le forze dei cavalieri di Mattlohan sono però di molto inferiori a quelle di Guzzaruman.

I cavalieri di Mattlohan si riuniscono in punti diversi, alcuni al fosso di Vigezzhelm una strada-fortezza che sta per essere percorsa dagli scagnozzi di Guzzaruman. I cavalieri dell'elica tra i quali: 4Forroden, Alpheusshorm, Jenkoman, Montippum, Spartacolas, Giallonholm, Boxerforhorn, Granitoborm, Gunnhorsom a cui si sono uniti Bumotaragorn, Fiffegolas e Alelugimli arrivano appena in tempo: una volta entrati nella valle si scatena la corsa che dura per tutta la mattina e termina con la sconfitta delle forze di Guzzaruman: Japsorchi, Gentlmen-Bikerazgul e Guzzismalvagus.

I prodi cavalieri siedono ora tutti insieme a gustarsi le specialità culinarie (e non solo quelle) che offre la Vigezzhelm.

Ma vi sono ancora migliaia di Guzzismalvagus a Mandellisengard da battere:

Mariandalf 54 è riuscito a mobilitare centinaia di cavalieri dell'elica delle terre alte del nord-est, tra i quali vi sono: Redholmow, Mercuziolhm, Maurhorn62, Pizzohlsson, Boxermann, Elfantasihlund, Zamaxholmess, Paolophor, Nikohnard e molti altri, con la loro forza in sella ai loro splendidi e prodigiosi mezzi, distruggono le armate di Guzzimalvagus dello stregone Guzzaruman.

Non paghi del successo attaccano e circondano con un fragore assordante la fortezza lariana di Mandellisengard espugnandola e convertendo le odiate e vetuste bicilindriche in prodigiose "mucche".

Qui s'incontrano i nostri eroi, Mariandalf 54 assistito da Timelrond davanti ai prodi cavalieri dell'Elica esilia, dopo averlo definitivamente sconfitto, il malvagio Guzzaruman.

Nel frattempo Carefrodo sta tentando d'andare verso Monte Napoleone, per distruggere l'anello, ma per far ciò deve passare da San Donador, accompagnato dal fido giardiniere (ed allevatore di cavalli) Samnipper. Viscontsauron, tramite il suo anello, li sta chiamando poiché con la scusa di un gran galà, vuole impadronirsi per soggiogare definitivamente tutti i liberi motociclisti rendendoli schiavi e trasformandoli in Gentlmen-Bikerazgul. I due sono seguiti da Ghisollum, che vuole anch'egli impadronirsi del "anello tesoro".

Carefrodo e Samnipper, dopo una resistenza iniziale reclutano il Ghisollum e si fanno guidare da lui. Egli promette loro di essere fedele ma nel suo cuore cova il tradimento.

I prodi hobbit non riescono ad entrare a San Donador per il gran galà, in quanto sprovvisti di tessera "Gentlmen-Bikerazgul", tentano allora una via diversa. Qui s'imbattono in Robertobir, fratello di Sirjomir che Maidomethor ha inviato per un'azione di comando (e per scroccare un aperitivo).

## IL RITORNO DEL RE:

Carefrodo è tradito da Ghisollum, che in combutta con il nemico lo fa catturare, Samnipper riesce a sottrarsi alla cattura e corre su strada sterrata a lato d'un maneggio a cercare i cavalieri dell'elica.

Mariandalf54 ed i prodi conquistatori di Mandellisengard, s'avvicinano anche loro alla torre Sandonatoscuro di Viscontsauron. A questo punto Viscontsauron opera un tremendo maleficio ai danni dei cavalieri:

- Bumotaragorn non riesce a saziarsi di lardo ed ordina un piatto via l'altro,
- Alexlugimli s'imbatte in un malefico Fiatducataxgul (un mostro "imbecille") che gli taglia la strada e gli fa fare un volo tremendo, per fortuna senza troppe conseguenze,
- 4Forroden posteggia la sua splendida cavalcatura in discesa e questa si mette a cavalcare di per se, rompendosi una zampa,

- Guidodapeomer si dimentica le spillette di riconoscimento Q.d.Elica e deve tornare indietro in piena notte a prenderle,
- Robertobir stira uno “sbirronto” (numi celesti, tonti, che credono di regolare la vita dei cavalieri) che vagava disattento e gli viene sequestrato il cavallo,
- Ettorenthor, cavaliere-giocoliere, tira troppo le redini della sua cavalcatura ed assaggia anch’egli il terreno, (piu' volte!)
- Mattbilbo Barbaggins sporca le sue alu-borse e decide definitivamente per il binomio panini-ktm lasciando come dei pir@@ i cavalieri che lo ascoltano attoniti
- Paulusbhorm, Spartacolas, ed altri prodi cavalieri impazziscono e vanno a prendere le loro Guzzimalvagis
- Catwomannhorm, guerriera del regno di Mattlohan, non riesce a percorrere che pochi metri senza cascare al suolo come una pera
- Mattlohan stesso ha gravi difficoltà ad impostare le curve
- Boxerforhorn in crisi bucolica nasconde la targa con un”adamitica foglia” e viene mazzolato
- Spillonharn, elfa moglie di Fiffegolas, tentando di convincere il cavallo a seguirla si rompe un piede

Viscontsauron ha radunato una moltitudine enorme di Gentlmen-Bikerazgul che vestiti “bmw-firmati” dai calzini ai sottocaschi, in sella alle loro poderose cavalcature LT, con frigo, tele, radio, microonde, antenna sat, scaldabiberon, codone di pelo e cornette rosse oscillanti, s’appestano a dare il colpo di grazia ai cavalieri dell’Elica.

I cavalieri dell’elica hanno un momento di sconcerto e vacillano di fronte al nemico. Ancora una volta interviene provvidenzialmente Mariandalf 54 che con l’appoggio di Timelrond (laureatosi nel frattempo in esorcismo e previsioni occulte, con lettura di mano annessa) spezza il maleficio di Viscontsauron.

I cavalieri dell’elica si riprendono e hanno ora sete di vendetta. L’immensa moltitudine di Gentlmen-Bikerazgul viene affrontata in campo aperto dalle schiere di Elichisti provenienti da tutti i punti cardinali, a guidarli ancora una volta è Bumotaragorn . Lo scontro è ciclopico, volano camicie e collant di seta, giubbotti di pelle e scarponi, paté e caviale, (ancora nei denti dei Gentlmen-Bikerazgul ) salmone e tartine, copertoni e guanti, code di pelo e cornetti rossi...

Lo scontro si risolve ancora una volta sulla strada, nelle curve e alle lunghe distanze, i Gentlmen-Bikerazgul abituati ai loro morbidi salotti, non reggono il confronto.

Non v’è nulla da fare, sfiniti dai galà e poco avvezzi alle moto, perdono lentamente tutte le loro energie e le loro cavalcature cadono a pezzi lasciando nel piazzale antistante Sandonador una moltitudine di chincaglierie pazzesche che con la moto hanno veramente poco a che fare. S’intravedono radiosvegli, DVD, coperte di lana, maglioni della nonna, orsacchiotti di peluches, spazzolini elettrici, scarpette da sera, limette per le unghie, una moltitudine di biberon con “spinotto per presa di corrente”!...

Il colpo di grazia ai Gentlmen-Bikerazgul viene dato da Sgomminarwen che con una prova di dedizione e sacrificio s’immola per la causa dell’Elica, facendosi portare da Bumotaragorn, il giro per le alpi in costume da bagno, senza batter ciglio...

La battaglia è vinta ed il destino dell’anello si compie, Carefrodo viene liberato da Samnipper, ma il Ghisollum gli ruba l’anello correndo come un pazzo proprio in direzione di Monte Napoleone. Ma anche Viscontsauron sta correndo in direzione di Monte Napoleone con l’ultimo fedele il presidente dei Gentlmen-Bikerazgul e la sua LT. Lo scontro è inevitabile ed avviene proprio in Monte

Napoleone il Ghisollum è investito da Viscontsauron che cadendo compie il destino dell'anello che viene distrutto.

Viene annientato così definitivamente anche l'ultimo dei malvagi Gentlmen-Bikerazgul di Viscontsauron il quale si volatilizza insieme a quest'ultimo, lasciando una macchietta nera-putrida sull'asfalto.

I prodi cavalieri dell'elica celebrano ora il loro trionfo e la sconfitta del malvagio Viscontsauron.

Tutti i motociclisti sono ora definitivamente liberi e possono girare indisturbati.

I cavalieri dell'Elica s'accordano di festeggiare sempre, negli anni a venire Bumotaragorn, Sgomminarwen e tutti i prodi dell'Elica, con raduni propiziatori e libagioni-rituali denominati "Mukken"!

Il vostro Alexlugimli (Alex-Lugano)